

Gentile Ufficio Catechistico diocesano vi scrivo perché mi piacerebbe sapere se, a seguito della tanto lungimirante quanto avversata esortazione apostolica di Papa Francesco, "Amoris laetitia", e dell'anno della Misericordia appena concluso, le comunità parrocchiali si sono mosse in qualche modo per andare incontro a coloro che soffrono per l'esclusione dalla possibilità di poter essere, riammessi, un giorno, a ricevere il sacramento dell'Eucarestia. Se un percorso di conversione e riammissione piena nella Chiesa è possibile dovrebbe essere offerta la possibilità di farlo, quali sono, dunque, le azioni che questa comunità intende intraprendere? In particolare Vi chiedo : Gesù è un premio o un Dono?

Grazie

Antonella

Gentile Antonella,

L'ufficio catechistico al momento non si è occupato direttamente della preparazione di percorsi che, per usare le tue stesse parole, sono di conversione e riammissione piena nella Chiesa. Il motivo di questa assenza è semplice: la riflessione sull'Amoris Laetitia, a livello diocesano, è stata curata dall'ufficio famiglia. Concretamente nella nostra Diocesi, ci sono delle iniziative per approfondire meglio queste tematiche. In particolare sulla pagina dell'ufficio famiglia, cui si accede dal sito diocesano: www.diocesilucca.it, è possibile consultare un itinerario di riflessione su Amoris Laetitia. Oltre a questo, si trova la presentazione del gruppo chiamato "i Cercatori...di misericordia" che propone un cammino di riscoperta della fede insieme a coppie di separati, divorziati, feriti cercatori di una nuova armonia in attuazione del sinodo sulla famiglia. Comunque la tua domanda ha delle ricadute anche sulla catechesi, soprattutto sul modo di accogliere e accompagnare. Per quanto riguarda l'esclusione si deve ribadire con fermezza che nessuno è escluso all'interno della comunità parrocchiale. Un'indicazione di papa Francesco traccia una dinamica precisa: "si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia 'immeritata, incondizionata e gratuita'"(AL 297). Queste parole sono significative perché non sono unilaterali: nel definire il compito della comunità cristiana si riconosce anche la necessità di lasciarsi accompagnare da parte di chi chiede un cammino. Insomma un obiettivo raggiungibile considerando la piena disponibilità di tutti coloro che sono coinvolti. L'ultima domanda che poni si presta a molte considerazioni per cui proponiamo un accenno di risposta. Una prospettiva che interessa il discorso catechetico riguarda la realtà che Gesù si dona per la salvezza. In questa dinamica si ineriscono le risposte dell'uomo. La fede in Cristo Risorto è per tutti e non per pochi, Gesù che ci ha fatto conoscere il Padre e ci esorta all'amore come dono infinito tra Dio e gli uomini, invita ciascun credente ad essere suo annunciatore.

Nel ringraziarti un saluto.